

Le monete dello Zefireo  
500 lire "Unità d'Italia" Metallo:  
Argento 835 - Doratura 24 carati  
si possono ordinare  
telefonando al numero  
011.562.60.74 BOLAFFI  
per il collegamento

Le monete dello Zefireo  
500 lire "Unità d'Italia" Metallo:  
Argento 835 - Doratura 24 carati  
si possono ordinare  
telefonando al numero  
011.562.60.74 BOLAFFI  
per il collegamento

© L'utilizzazione o la riproduzione, anche parziale - con qualunque mezzo e a qualsivoglia titolo - degli articoli e di quant'altro pubblicato in questo giornale sono assolutamente riservate, e quindi vietate se non espressamente autorizzate dall'editore. Per qualunque controversia il Foro competente è quello di Catania

Redazione: viale Teracati, 39 tel. 0931 411951/38553 siracusa@lasicilia.it

### LENTINI. Due malviventi scippano un tabaccaio

49 A bordo di una moto col volto travisato dal casco sono riusciti a portare via 4.500 euro: l'incasso della giornata

### PRIOLO. Per la chimica arriva l'ora del riscatto

49 Sui ritardi dell'accordo di programma il presidente della Provincia sollecita il ministro per lo Sviluppo economico

### NOTO. In fiamme il portone di un magazzino

50 Nessun dubbio sulla matrice dolosa dell'incendio domato dai vigili del fuoco. Indagano i carabinieri

LO SPEZIA, TERZA FORZA DEL CAMPIONATO, FERMATO IN CASA CON UNA PROVA AUTOREVOLE

## Pari del Siracusa Derby siciliano per la Serie B

Il Siracusa col piglio della grande: pareggia a La Spezia, in casa della terza in classifica, imponendo con autorevolezza il proprio gioco e anche se perde il primato in favore del Trapani approfondisce un solco che divide le battistrada dalla squadra ligure, tanto che ora la promozione sembra essere un discorso a due tutto siciliano. Mancosu agguanta il risultato con un tiro preciso, alcuni minuti dopo avere timbrato il palo avversario con una bordata dalla distanza. L'allenatore Sottile è soddisfatto e con lui il presidente Salvondi che non si nasconde più dietro un dito.

MANUEL BISCEGLIE PAG. 51



## All'interno

### LICEO GARGALLO La parola al Tribunale

I ritardi sul recupero dello storico istituto e l'opinione del pres. del Consiglio provinciale

SIGNORELLI PAG. 46

### POLITICA «Ora tocca al nuovo Pd»

Intervista a Franco Bruno, neo coordinatore dell'area Dem del Partito democratico

DI BARTEOLO PAG. 47

### SAI S E UTENTI Scende in campo il difensore civico

Una richiesta indirizzata all'utente del servizio idrico per avere chiarimenti su alcuni interrogativi

SIGNORELLI PAG. 47

## SOS SIRACUSA. Stamani sit-in in via Brenta per contestare il progetto del porto turistico Spero e l'isola che non c'è

«Un'isola artificiale con un centro commerciale in pieno Porto grande: lo "Spero" di no».

«Sos Siracusa» con questo slogan presenta il sit in che si terrà stamattina dalle 9,30 davanti al palazzo di vetro di via Brenta, dove si svolgerà la Conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto sul Porto Spero.

«Partecipiamo e invitiamo a partecipare - spiegano gli ambientalisti - per sottolineare a ciascuno di coloro che siederanno a quel tavolo, e in particolare al Comune e agli organi di tutela, la responsabilità che si assumerebbero, anche di fronte alle future generazioni, approvando un progetto che prevede l'interramento di oltre 40.000 metri quadrati di mare, in contrasto con la ratio e la lettera dei vincoli ambientali e aggirando coscientemente le leggi».

Mentre continuano i lavori del porto turistico Marina di Archimede, infatti, l'iter del Marina di Siracusa (ex Spero) giunge quasi alla conclusione, penultimo passaggio prima del definitivo vaglio del Consiglio comunale. «Sos Siracusa» non contesta la realizzazione del porto turistico in sé, ma l'isola artificiale sopra il mare che, da progetto iniziale, sarebbe dotata di un centro commerciale, con tanto di parcheggio per le auto.

«Riteniamo assurdo realizzare un'isola artificiale - stigmatizzano - in barba al vincolo Paesaggistico insistente su tutta l'area del Porto, ignorando le prescrizioni dettate dall'U-

nesco e dal Sin e aggirando la legge che vieta di costruire entro i 150 metri dal mare. Questa nuova cittadella rischia l'effetto esattamente opposto a quello tanto sbandierato dello sviluppo e dei posti di lavoro, non solo esaurendo in se stessa la domanda dei diportisti, ma attirando utenza dalla città. Ne verrebbero danneggiati i bar, gli alberghi e i ristoranti della terraferma: esattamente il contrario di quello che serve a sostenere la nostra microeconomia».

Più prudente il presidente della commissione Urbanistica, Salvo Sorbello (nella foto), che attende di vedere il progetto definitivo prima di esprimersi.

«Sarà il Consiglio comunale a ratificare o negare il risultato della conferenza dei servizi entro 30 giorni - spiega - non conosciamo ancora il progetto definitivo e non sarebbe giusto esprimere una valutazione ora, avremo tempo e modo di farlo. In ogni caso, servono opere che consentano lo sviluppo, ma il territorio va correttamente utilizzato, non stravolto o saccheggiano».

LUCA SIGNORELLI



**Ospiterebbe un centro commerciale, un parcheggio per auto, bar e ristoranti**

### BENI CULTURALI E PROPOSTE DI NUOVA FRUIZIONE



## Alla scoperta di Tiche

Viaggio fra i siti nascosti nel rione di Tiche insieme all'archeologo Giancarlo Germanà. Fra tombe greche nello spartitraffico di viale Santa Panagia, la «muraglia» voluta dal tiranno Dionigi e un monumento sepolcrale custodito dentro l'albergo di via Necropoli Grotticelle: ecco alcune proposte di tour «alternativi» ai percorsi turistici tradizionali. E si scopre una città sconosciuta agli stessi siracusani.

ISABELLA DI BARTEOLO PAG. 48

## «Si salvi presto la Borgata e i suoi tesori»

Carenza di programmazione, di investimenti e di interventi urbanistici da parte dell'amministrazione per il rione della Borgata. Una situazione contestata dal capogruppo di Fli in Consiglio comunale, Fabio Rodante, che riaccende il dibattito sul secondo centro storico della città.

«Durante la discussione sul Piano particolareggiato di Ortigia - dice -, dovremo affrontare anche il tema determinante della tutela del rione di S. Lucia. I lavori di posa della tubazione fognaria dovrebbero essere una opportunità per rivisitare la viabilità sfruttando la pista ciclabile e completando il progetto in sospeso della parallela di riviera Dionisio il Grande». Ma la tutela del quartiere passa anche dalla valorizzazione del patrimonio archeologico e monumentale oggi in abbandono che potrebbe partire dal ritorno del Caravaggio. «A tale proposito - dice -, la collaborazione con le associazioni culturali potrebbe aiutare le amministrazioni a migliorare la segnaletica turistica e ad organizzare percorsi alternativi ai soliti».

**Fabio Rodante elenca le priorità di un quartiere abbandonato dal Comune**

Rodante auspica un'inversione di tendenza nell'individuazione delle priorità amministrative del quartiere. «Un giovane presidente di quartiere come Francesco Annino - aggiunge -, ha sempre puntato su investimenti che riguardino soprattutto le politiche giovanili. E ancora, pensare al Piano commerciale che individua delle aree per mercati rionali: ma il centro storico non può essere limitato da fiere e sagre. Occorre una nuova politica di investimento commerciale e in questo dovrebbe essere determinante il ruolo del Comune anche in collaborazione con i Cenacoli presenti nel rione, magari prevedendo esenzioni per i primi anni di avviamento della contribuzione Tarsu e Cosap. In mancanza di interventi come questi, il quartiere è destinato al degrado e ad una nuova campagna elettorale di promesse mai mantenute».

ISABELLA DI BARTEOLO



L'INCREDIBILE STATO DI DEGRADO DELLA CIRCOSCRIZIONE DI GROTTASANTA

## Grottasanta invasa da topi e zecche

Il presidente di circoscrizione denuncia la mancanza di pulizia e lo stato di totale abbandono

Quartiere Grottasanta invaso dai topi.

A denunciare le gravi carenze igienico sanitarie e il degrado in cui sono costretti a vivere i residenti della circoscrizione, è Paolo Strazzulla, presidente di quartiere che, quotidianamente, riceve segnalazioni da parte di chi vive, in prima persona, tutti i disagi derivanti da un simile stato di abbandono.

Strade, marciapiedi e spazi a verde languono sommersi da cartacce e rifiuti che non vengono mai spazzati, i ronchi e i vicoletti danno origine a una crescita selvaggia di vegetazione spontanea con erbacce che rappresentano tane ideali per topi e zecche.

A diffondere per l'area un olezzo nauseabondo intervengono, poi, cassonetti maleodoranti, che da

mesi non vengono lavati e che presentano tutt'intorno cataste di pattume.

Un simile scenario scoraggia anziani e genitori con i loro bambini a vivere intensamente il quartiere, allontanandoli dalla fruizione dei pochi spazi verdi a disposizione, ormai diventati covi prediletti da zecche e ratti e in cui non è raro nemmeno trovare pericolose siringhe utilizzate da tossicodipendenti.

Ospiti indesiderati, come topi anche di dimensioni ragguardevoli, hanno persino raggiunto le abitazioni poste ai piani alti dei palazzi e rappresentano un fattore di allarme, soprattutto per il possibile diffondersi di malattie di cui questi animali sono portatori.

I residenti sono così costretti a barricarsi in casa, facendo attenzione a tenere porte e balconi chiusi per impedire il passaggio dei topi, ma spesso questi accorgimenti risultano inutili. Ciò che dunque viene invocato, insieme con un intervento di pulizia del quartiere, è soprattutto un intervento di derattizzazione.

«Si invita - afferma Strazzulla - ad allargare gli interventi a tutte le zone dove maggiore è il degrado, attuando così le ordinanze sindacali inerenti le aree incolte private che, nonostante l'assicurazione dataci dal dirigente del settore Ambiente, Sansalone con nota del 17-11-2011, non sono state mai effettuate».

ALESSIA VALENTI